

Confronti e intersezioni, Firenze, Le Càriti Editore, 2010, pp. 260, 32 €.

Gramsci e il pragmatismo

Recensione di Guido Liguori

Vi è stato un tempo in cui gli interpreti di Gramsci si dividevano fra coloro i quali privilegiavano la formazione del giovane (o giovanissimo) Gramsci, e quelli che, all'opposto, puntavano i riflettori sul "leninismo" dell'autore dei *Quaderni*, cioè sul suo incontro prima con la Rivoluzione d'Ottobre e poi con il pensiero di Lenin, soprattutto negli anni 1922-1923, quando il comunista sardo soggiornò in Unione Sovietica, frequentò i vertici del comunismo internazionale e vide da vicino lo sforzo di riflessione anche autocritica in cui erano impegnati i bolscevichi con la Nep.

Da tempo è invece maturata la convinzione che il pensiero di Gramsci, la sua originalità e peculiarità, il suo marxismo, la sua filosofia della praxis, vengono proprio dal fecondo incontro con il leninismo da parte di una formazione culturale pregressa, in gran parte non marxista.

Per leggere la recensione completa, scarica il file .pdf cliccando [qui](#) .